



Teatro Stabile della Sardegna
ospitiamo emozioni

cada die teatro

Nota stampa

ØSCENA FESTIVAL – Nuovi Teatri dalla Sicilia

Al via la terza edizione di ØSCENA FESTIVAL – Nuovi Teatri dalla Sicilia, diretta e organizzata dal TEATRO STABILE DELLA SARDEGNA e dal CADA DIE TEATRO, con la collaborazione di LATITUDINI e con il sostegno della REGIONE SICILIANA.

Il festival, nato dal desiderio di esplorare quel che si muove nei più giovani teatri italiani, intende promuovere un appuntamento all'anno che, regione per regione, presenti al pubblico cagliaritano le inquietudini, le differenze e le costanti di questo nuovo teatro.

Dopo i gruppi lombardi e toscani, l'edizione 2014 del festival, in programma dal 10 al 12 ottobre al Teatro Massimo e al Teatro La Vetreria, è dedicata alla SICILIA.

L'avvio è previsto per venerdì 10 ottobre, al Teatro Massimo, alle 18.30 con un incontro sulla drammaturgia siciliana in compagnia di SPIRO SCIMONE e DARIO TOMASELLO; alle 20.45 i promotori della manifestazione la presenteranno al pubblico.

La serata proseguirà alle 21.00 con un testimone d'eccezione: l'attore LUIGI LO CASCIO in scena con Sul cuor della terra: una lettura dedicata ai poeti siciliani del 900, da Salvo Basso, a Salvatore Quasimodo, passando per Luigi Pirandello ed altri ancora.

A seguire, alle 22.00 sarà la volta del gruppo STATALE 114 che porterà in scena Turi Marionetta.

Sabato 11 ottobre, il festival si trasferirà al Teatro la Vetreria dove a partire dalle 20.45 saranno in scena le compagnie SUTTA SCUPA con lo spettacolo chi ha paura delle badanti? ed ESIBA TEATRO con lo spettacolo 248 kg (ore 22.00)

Domenica 12 ottobre, il palcoscenico del Teatro Massimo ospiterà, a partire dalle 19.00, la compagnia BABEL CREW in scena con Giotto – Studio per una tragedia e il gruppo musicale RETABLO, alle 22.00, con il dj set esercizi di prosa ballabile – live e drama set.

La serata sarà, inoltre, arricchita da un incontro dal titolo La scena siciliana – poetiche, linguaggi e politica con gli artisti.

Durante le tre serate il pubblico potrà gustare un autentico aperitivo siciliano e visitare la mostra dal titolo Occupy W.C., progetto artistico di MARCELLO SIMEONE a cura di SIMONA CAMPUS ed allestita nei bagni del teatro Massimo e del teatro La Vetreria. L'originale installazione ha finora coinvolto i bagni di numerosi musei in Europa, tra i quali la Tate Modern di Londra, il Reina Sofia di Madrid, il Palais de Tokio a Parigi e La Biennale di Venezia.

ØSCENA FESTIVAL ha il patrocinio del Comune di Cagliari ed è inserito all'interno del progetto di Ca2019.

Ufficio stampa Teatro Stabile della Sardegna
Paola Masala
Tel. 070.6778198 – Mob. 3497202588

Ufficio stampa cada die teatro
Cristiana Marcis
Tel. 070.565507 Mob. 339 8826378



Teatro Stabile della Sardegna
ospitiamo emozioni

cada die teatro

Teatro Massimo | Teatro La Vetreria

ØSCENA FESTIVAL

Nuovi Teatri dalla Sicilia

10-11-12 ottobre 2014

in collaborazione con Latitudini

con il sostegno di Regione Siciliana

ØSCENA FESTIVAL è un progetto condiviso di Teatro Stabile della Sardegna e Cada Die Teatro, una collaborazione, nata dall'esigenza di esplorare ed indagare quel che si muove nei più giovani teatri delle altre regioni d'Italia. L'intento è di promuovere un appuntamento che, anno dopo anno, presenti al pubblico cagliaritano le inquietudini, le differenze e le costanti di questo nuovo teatro, regione per regione.

Esistono, nella cultura e nel teatro italiano particolarità regionali, radicate nella storia, nella tradizione, nella lingua, e che si ripropongono anche nel presente, come specchio della trasformazione del nostro paese. Esistono anche elementi comuni generazionali, tensioni che si esprimono con affinità e differenze e che è importante proporre al pubblico e ai giovani operatori come opportunità di confronto e di incontro.

Dopo i gruppi lombardi e toscani, l'edizione 2014 del festival è dedicata alla SICILIA.

Cosa è successo di straordinario nel teatro siciliano degli ultimi venti anni? Niente, se si pensa alla coeva nouvelle vague drammaturgica italiana; Tutto, se è vero com'è vero, che questa nouvelle vague drammaturgica italiana, non avrebbe mai avuto luogo senza la spinta propulsiva dei siciliani (a partire, in particolare, dal big bang rappresentato da Nunzio di Spiro Scimone nel 1994). Non si può negare, d'altra parte, che da qualche tempo si è entrati in una fase nuova. Da una parte l'arrancare dell'establishment, dall'altra il respiro, talora breve, dei teatri occupati, ha condizionato un exploit che sembrava, tra la metà degli anni novanta e la metà degli anni zero, non conoscere sosta. A seguito del pieno reinserimento della parola fra le risorse del mutamento teatrale, si stava estendendo e articolando in varie forme una «nuova drammaturgia» capace di intrattenere con il passato e con l'attualità del teatro rapporti complessi che non s'inquadrano nelle più logore contrapposizioni storiografiche fra nuovo e tradizione, fra ricerca artistica e fruizione popolare, fra testo e performance. Questa rinascita dell'elemento verbale si è inscritta nel contesto di quella sintesi ideale di attore-autore che ha determinato nel tempo, secondo una formula ormai chiara, una specifica vocazione italiana al teatro. In gioco c'è ancora nella storia del teatro siciliano (come in quello più complessivamente italiano), la possibile configurazione di una tradizione drammaturgica che, peraltro, non intende sottrarsi alla problematica ricomposizione di una mappa complessivamente fluida della cultura contemporanea. Oscena Sicilia racconta tutto ciò, e molto di più, guardando al senso di questo retaggio, grazie alla presenza della compagnie isolate di nuova generazione.

Perché "Øscena": Øscena è la realtà a cui ci riferiamo, in cui ci costringiamo a vivere e che ostinatamente giorno dopo giorno coltiviamo. E chi può meglio raccontarci questo fenomeno di decadimento se non chi lo subisce più pesantemente? La generazione degli anni Ø, la generazione nata precaria, a cui è negato ogni scampolo di futuro.



Teatro Stabile della Sardegna
ospitiamo emozioni

cada die teatro

ANTEPRIMA DEL FESTIVAL

Luigi Lo Cascio

SUL CUOR DELLA TERRA

Poeti siciliani del 900

una lettura di Luigi lo Cascio

da Salvo Basso, Angela Bufalino, Angela Bonanno, Giuseppe Bonaviri, Salvatore Quasimodo, Luigi Pirandello, Angelo Maria Ripellino.

Una lettura. In senso proprio, un tentativo di raccolta, di raccoglimento. Lettura dunque come accostamento e legatura. Oltre ai versi di Quasimodo e Bufalino, si farà cenno alle composizioni, forse meno note, di Bonaviri e Ripellino, alla produzione lirica di Pirandello (che comunque esordì come poeta), fino ai contributi più recenti di Salvo Basso e Angela Bonanno. Un comune senso di inquietudine sembra generare in tutti questi poeti l'occasione, che sempre si ripete, di meditare entro i tracciati che la metrica misura. La materia incandescente che si produce nell'istante del turbamento può trovare forma e cognizione nelle intermittenze dei versi che costringono il dolore a rivelare, sotto l'assiduo pungolo dei continui 'a capo', alcuni tratti di quell'enigma che resterà comunque irrisolto.



Teatro Stabile della Sardegna
ospitiamo emozioni

cada die teatro

COMPAGNIA STATALE 114

Turi Marionetta

scritto, diretto e interpretato da Savì Manna,
scenografia e disegno luci Salvo Pappalardo, trucco Cinzia Maffei
musica "Rapsodia di una marionetta" Savi Manna
marionette Cartura

Lavoro di esordio del giovane autore e regista catanese Savi Manna, al quale è stato recentemente attribuito il Primo premio al Concorso Nazionale dei Corti Teatrali "Abito In Scena", per la pièce "Importante, molto Importante"

In un solo atto si ripercorre la storia del teatro di figura, dalle maschere di data preistorica fino all'Opera dei Pupi, caposaldo della tradizione teatrale siciliana. Qui la narrazione raggiunge il suo apice fondendo lo stile del teatro delle Ombre con la tecnica del "Cuntu". Il testo, alternando l'italiano accademico al siciliano, rende lode alla molteplicità dei registri linguistici del nostro dialetto, usato come mezzo di rimembranza da un anziano catanese o come stile specifico "recuperato" dell'Opera dei Pupi. Savì Manna riesce a fondere insieme tradizione orale, di cui si perde rapidamente memoria, con una attenta raccolta di dati e informazioni provenienti dalla più accurata ricerca umanistica, riuscendo a far emergere un grido d'allarme verso le forme di comunicazione attuali che relegano i soggetti all'interno delle proprie case e appiattiscono le molteplicità delle forme linguistiche. La scena mette a fuoco tutta l'energia e la forza che il racconto di un anziano suscita in chi ascolta, con la sua capacità di andare a ritroso in un tempo sconosciuto ricco di visioni e di imprese. Come un bambino davanti al camino che brama i racconti del nonno, lo spettatore viene letteralmente immerso in un'atmosfera concentrata e divertita di ascolto, immergendosi in un passato fatto di imprese eroiche, di "ammazzatine" e conquiste con un unico denominatore che è quello dell'intrattenimento e della comunicazione fatto dalle persone per le persone.

Nel testo alcuni momenti di autentico divertimento riportano di getto alla vita quotidiana, coinvolgendo il pubblico e stimolando una riflessione sul rapporto tra realtà e messa in scena. L'uso sperimentale delle luci che si alternano calde o fredde insiste su questo repentino passaggio da un passato ormai esistente solo nella memoria di pochi ad un presente identico per tutti.

Savi Manna, inizia la sua attività di attore con la compagnia di artisti di strada "I Baternù", collaborando poi con la "bottega Cartura" con cui produce e realizza alcuni spettacoli di marionette. Al 2005 risale la svolta professionale rappresentata dall'incontro con il drammaturgo, regista e attore Carmelo Vassallo, con lui debutta in 'Donna Nedda', interpretando poi il personaggio Cocimu in 'Lupo'. Ha inoltre collaborato con Gioacchino Palumbo, Roberta Torre, Flor de mal, Donatella Finocchiaro, Giovanni Calcagno, Alessandra Pescetta, CaneCapovolto".



Teatro Stabile della Sardegna
ospitiamo emozioni

cada die teatro

A.C. SUTTA SCUPA IN COLLABORAZIONE CON STUDIO 427

Chi ha paura delle badanti?

testo e regia Giuseppe Massa

con Emiliano Brioschi, Simona Malato, Cristiano Nocera

luci Cristian Zucaro

suono Vincenzo Aiello

assistente alla regia Simona D'Amico

laboratorio di lingua rumena Mihaela Agapie

Un dramma sulla schiavitù moderna. In Italia la stragrande maggioranza delle migranti rumene trova occupazione come badante presso le abitazioni di anziane bisognose di cure o nelle case di giovani donne afflitte da handicap. Per i rumeni di sesso maschile trovare lavoro risulta invece assai più complicato. Questa semplice analisi occupazionale compiuta sulla comunità col maggior numero di presenze in Italia, mi ha rimandato con sorpresa alle Serve di Jean Genet, e in particolare al suo gioco delle apparenze portato alle estreme conseguenze. Nello spettacolo dunque, Emil e George fingono di essere due donne riuscendo ad accaparrarsi i due posti di badante di cui Olga, una giovane italiana paraplegica sin dalla nascita, ha bisogno. Qui si genera un prima finzione teatrale, in verità preceduta da altre finzioni: i migranti rumeni sono interpretati da due attori italiani; Olga da una "sanissima" attrice. Questa scelta mi ha permesso di affrontare la materia da un punto di vista più prettamente politico, rifuggendo a priori tutto ciò che sarebbe potuto scadere in uno smielato buonismo. Olga controlla, spia, ruba frammenti di vita a Emil e George. L'erotica morbosità con la quale osserva i due migranti potrebbe essere la risposta al perché faccia finta di non accorgersi che in realtà di fronte a lei si trovano due uomini che, a loro volta, fingono di essere due donne. Giunti a questo punto, la domanda che ci siamo posti è stata la seguente: quali conseguenze provoca nell'animo umano vivere in un costante clima di umiliazione e alienazione? Ne è uscita fuori quasi una commedia degli equivoci che attraverso il lato grottesco della realtà prova a rendere manifesta la tragedia di tutti i popoli migranti.

Ufficio stampa Teatro Stabile della Sardegna

Paola Masala

Tel. 070.6778198 – Mob. 3497202588

Ufficio stampa cada die teatro

Cristiana Marcis

Tel. 070.565507 Mob. 339 8826378



Teatro Stabile della Sardegna
ospitiamo emozioni

cada die teatro

COMPAGNIA ESIBA TEATRO

248 KG

con Angelo Abela, Marco Pisano, Eugenio Vaccaro
regia Sebastiano Di Guardo
drammaturgia Tommaso Di Dio
disegno Audio Davide Trovato
immagini&Grafica Salvatore Ferrara
co-produzione E45 NFF, Fondazione Campania dei Festival
produzione Esiba Arte

Vogliamo raccontare una storia sull'amore. La storia di come un ragazzo non conforme impari cosa significhi amare, amare assolutamente. L'amore che sferza e ferisce, l'amore disastro che accompagna al limite di se stessi e che ci abbandona per farci crescere, per farci comprendere cosa sia il mondo nella sua brutalità, nella sua complessità di destini e tracciati divergenti.

Benno è il suo nome, Benno è il nome di questo sporco guerriero della memoria: un guerriero che ha imparato tutti i trucchi e tutte le strategie per diventare il capro espiatorio del mondo in cui vive, il centro, l'agnello da sgozzare perché tutto intorno a lui sia salvo e dannato nella memoria di chi guarda: di chi ricorderà.

Benno è cresciuto nella provincia di un mondo che ci appartiene, una provincia volutamente scarna perché sia la rappresentazione di tutto il mondo occidentale nel suo insieme. Vogliamo raccontare di come la sua grassezza, il suo singolare disagio, la sua differenza rispetto al sistema di valori che ci domina, siano le sue armi, le sole forze con cui combatte ciò che lo ospita e che lo reprime. Per amare bisogna stare zitti, non bisogna parlare, non bisogna respirare. Voi mi amate ed io guardo come si ama e mi alleno. La mia è una missione. A volte tutto questo mi fa paura, ho paura dell'importanza del mio compito. Della mia promessa. Io devo ricordare. L'innocenza e il grasso, la fragilità, il sudore e la pietà saranno la sua personalissima, unica e atroce forma di dominio. Intorno a lui si agitano le illusioni e gli incubi di un mondo in preda ai desideri: un Nonno, una Bambina, i Ragazzi della scuola, mostri tra la favola e la realtà. Queste figure della miseria, questi spettri, sono tutto ciò che Benno possiede, tutta la sua terribile adolescenza. Niente è come sembra, ognuno di loro si nasconde e si rivela: chi alza la mano per colpire, si scopre la vittima più pronta alla rovina. Ascolterete parole che materializzeranno fantasmi d'orrore: ma nulla, nulla accade veramente perché tutto è già successo.

Con questo spettacolo, siamo giunti al terzo capitolo di una trilogia iniziata alcuni anni fa, una Trilogia della Sconfitta. Abbiamo indagato le sue ragioni nella storia della Sicilia (Cianciana), poi nell'immaginario televisivo della nostra contemporaneità (Anamorfosis); oggi abbiamo deciso di andare a fondo nei meccanismi mentali di un solo individuo, di una singola presenza umana, di cercare lì le ragioni mai svelate di una sconfitta che – per noi – appartiene al mondo intero.

Vi invitiamo a vivere con noi un solo giorno di Benno, scandito ora per ora, dal mattino alla sera. Un solo giorno, un timer che segna l'inesorabile cammino verso l'urlo che tutti vi chiama e tutti vi scopre ugualmente impotenti e colpevoli: Mi sentite? Quando l'amore è silenzio. Nulla. Nulla. Nulla.

Lo sentite?

Liberamente ispirato a "La trasfigurazione di Benno il ciccione" di Albert Innaurato.



Teatro Stabile della Sardegna
ospitiamo emozioni

cada die teatro

COMPAGNIA RETABLO

Esercizi di prosa ballabile

Cronachette di civile apartheid

Fabio Grasso, Giancarlo Trimarchi e Turi Zinna

Live & Drama set

drammaturgia ed esecuzione di Turi Zinna

ESERCIZI DI PROSA BALLABILE è il nuovo spettacolo concerto, in bilico tra speech art, techno sperimentale, improvvisazioni jazz e storytelling, di Turi Zinna.

Zinna racconta - nella forma di un oratorio techno, di un incontro tra beat elettronici e prosodia, di un concept album teatrale - la paura mai sopita della borghesia sovversiva del nostro paese per quella miscela esplosiva di miseria e potenziale rivolta chiamata "questione sociale". Racconta l'esclusione, la separazione, il muro, visibile e invisibile, che caratterizza la perenne crisi della democrazia italiana.

E lo fa, con la qualità di scrittura e il misurato uso del dialetto catanese, già emersi nel precedente, plurirecensito lavoro 'Doppio Legame' e nell'opera 'Ballata per San Berillo', dedicata ai trentamila deportati trasferiti a seguito dello sventramento del quartiere omonimo al titolo, cavie del primo e forse più esteso esperimento di clientelismo di massa della storia italiana.

Complici e coautori della performance, gli artisti del suono Fabio Grasso e Giancarlo Trimarchi, che manipolano, quasi fosse uno strumento, l'esecuzione parlata di Zinna inglobandola nell'elaborato musicale. Due le storie di ESERCIZI DI PROSA BALLABILE, tratti dai racconti teatrali di Zinna pubblicati nel volume 'Catania Sotterranea II'.

"La vera storia di Turi u Bastaddu e Agatina Puntini Puntini", duello rusticano con risvolti metafisici tra un venditore ortofrutticolo ambulante e un camionista somigliante all'attore Franco Nero, e "Il Muro", storia, quasi vera, di un barbiere che, per uno scambio di persona il giorno della visita a Catania di Mussolini nel 1937, è oggetto delle attenzioni squadriste dei gerarchi locali.

Un immaginario popolare che viene inserito in narrazione e scena destrutturate, in cui alla potenza della lingua si unisce la forza dei suoni, creando un senso di devastazione e di angoscia 'sociale' che, superando i confini delle storie narrate, calano il pubblico nell'attualità. Nella sua prima stesura 'Esercizi di prosa ballabile' è stato selezionato, a Lecce nel 2010, al Premio di drammaturgia 'Il Centro del Discorso'.

Ufficio stampa Teatro Stabile della Sardegna

Paola Masala

Tel. 070.6778198 – Mob. 3497202588

Ufficio stampa cada die teatro

Cristiana Marcis

Tel. 070.565507 Mob. 339 8826378



Teatro Stabile della Sardegna
ospitiamo emozioni

cada die teatro

COMPAGNIA BABEL CREW

GiOtto

di e con Giuseppe Provinzano
suono Gabriele Gugliara
luci Fabio Bozzetta
soluzioni sceniche Fernanda Filippi
produzione Babel

...

(Dal testo...)

Ed è per questo signori miei
che stasera vi si racconterà la storia di Genova...
..di come essa sia divenuta...
per forza di cose, s'intende,..
un luogo della mente e della memoria.
città simbolo Della tragedia moderna
Parimenti a tante altre
Paragonabile alle più illustri
Parlo di Tebe
Parlo di Troia
Il luogo della tragedia moderna
Che è stata Che è Che sarà
Ma nonostante essa,
La tragedia s'intende,
Non la si possa ancora rappresentare
e vuoi perché ancora trattasi di cronaca...
e vuoi perché i personaggi non sono ancora personaggi ma persone
e quindi non si possono interpretare si possono solo raccontare
essa già corre, corre, corre e si racconta
e va di voce in voce...
ancora riecheggiano suoni e suggestioni
il passato prossimo è il tempo indicativo
con l'aggiunta dell'imperfetto per le ovvie circostanze
ma essa già corre, corre, corre e si racconta
e va di voce in voce...
e solo così forse un giorno
forse un novello Eschilo, Sofocle, Euripide o chi per loro
potrà forse scrivere di Genova e dei tragici giorni del 2001
quando tutto sarà ben definito
ben definite le tesi, altrettanto le antitesi e tutto il resto...
ma a noi ci pare doveroso
e ci piace
raccontarvela dal principio ...



Teatro Stabile della Sardegna
ospitiamo emozioni

cada die teatro

CALENDARIO

Venerdì 10 ottobre - Teatro Massimo

h 18:30

Incontro sulla drammaturgia siciliana

con SPIRO SCIMONE e DARIO TOMASELLO

h 20:45

Introduzione a Øscena Festival – Nuovi Teatri dalla Sicilia

con LATITUDINI, TSDS, CDT

h 21:00

Sul cuor della terra - poeti siciliani del 900

legge LUIGI LO CASCIO

h 22:00

Compagnia Statale 114

TURI MARIONETTA

Sabato 11 ottobre - Teatro La Vetreria

h 20:45

Compagnia Sutta scupa

CHI HA PAURA DELLE BADANTI?

h 22:00

Compagnia Esiba Teatro

248 KG

Domenica 12 ottobre - Teatro Massimo

h 19:00

Comapgnia Babel crew

GiOtto

h 20:00

Incontro

La scena Siciliana - Poetiche, linguaggi e politica con gli artisti

h. 22:00

Compagnia Retablo

ESERCIZI DI PROSA BALLABILE – LIVE E DRAMA SET

Tutte le sere aperitivo alla siciliana

Ufficio stampa Teatro Stabile della Sardegna

Paola Masala

Tel. 070.6778198 – Mob. 3497202588

Ufficio stampa cada die teatro

Cristiana Marcis

Tel. 070.565507 Mob. 339 8826378



Teatro Stabile della Sardegna
ospitiamo emozioni

cada die teatro

Teatro Massimo - Teatro la Vetreria

OCCUPY W.C

Progetto artistico di Marcello Simeone

A cura di Simona Campus

Libero, accessibile, democratico. Più pulito, metaforicamente e paradossalmente, di tanti altri luoghi pubblici, libero da vincoli di sistema e di mercato, lo spazio della toilette diventa ideale per innescare reazioni, suscitare un dialogo, incuriosire, sorprendere, divertire, interrogare. Occupy w.c ha coinvolto i bagni di numerosi musei in Europa, tra i quali la Tate Modern(Londra), il Reina Sofia (Madrid), il Palais de Tokio (Parigi), La Biennale di Venezia.

BIGLIETTI

ABBONAMENTO COMPLETO 6 SPETTACOLI €35

ABBONAMENTO SPECIALE OPERATORI € 20*

BIGLIETTO GIORNALIERO:

10 ottobre 1 reading+1 spettacolo €25

11 ottobre 2 spettacoli €15

12 ottobre 2 spettacoli €15

CONTACT INFO

INFO e Biglietteria

Teatro Massimo

Tel 070/2089624/21 biglietteria@teatrostabiledellasardegna.it

www.teatrostabiledellasardegna.it

Cada Die Teatro - Teatro La Vetreria

dal lunedì al venerdì

070.5688072 -328.2553721 - cdt@cadadieteatro.it - www.cadadieteatro.it

*per prenotare il tuo scrivi a cdt@cadadieteatro.it o segreteria@teatrostabiledellasardegna.it

FB Øscena Festival

Ufficio stampa Teatro Stabile della Sardegna

Paola Masala

Tel. 070.6778198 – Mob. 3497202588

Ufficio stampa cada die teatro

Cristiana Marcis

Tel. 070.565507 Mob. 339 8826378